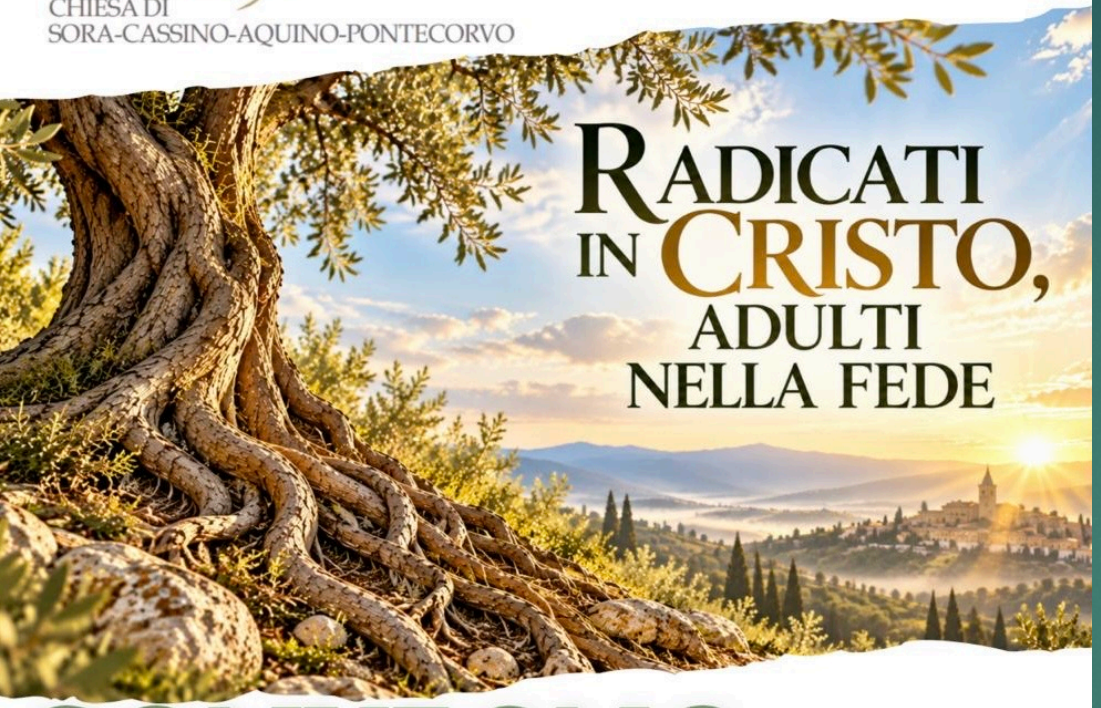
CHIESA DI
SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO



RADICATI IN CRISTO, ADULTI NELLA FEDE

CONVEGNO DIOCESANO

29 OTTOBRE 2026

dalle ore 18:30 alle 20:00

Chiesa San Carlo
Isola del Liri

CHIESA DI
SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

DAI SEGNI DEI TEMPI AL TEMPO DEI SEGNI

Annunciare il Vangelo della speranza

LINEAMENTI
PER IL CAMMINO SINODALE DIOCESANO



Ottobre 2026

Perché un cammino sinodale diocesano?

- Non si tratta di un semplice rivedere, né di un semplicistico rinnovare qualcosa. Non si tratta, come si suol dire, di "gettare fumo negli occhi", ma di rispondere alla necessità di ri-pensare e, dove è richiesto, di innovare (non solo fare meglio), per investire nei processi di evangelizzazione rispondendo alle reali e mutate condizioni di vita delle persone. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). È questo il cuore dell'evangelizzazione. Con tale affermazione, l'evangelista consegna anche uno stile evangelico di presenza: amare il mondo per non contrapporsi al mondo, ma imparare a riconoscervi i segni della presenza di Dio.
-

Discernimento comunitario

"Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi" (Mt 16,2-3)

La necessità come Chiesa di saper leggere questi segni è esplicitata dal Concilio Vaticano II. Così si esprime: "E' dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in un mondo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sul loro reciproco rapporto" (Gaudium et Spes, 4).

È ormai assodato che non viviamo più in una società cristiana: “La fine della cristianità non segna affatto la scomparsa della fede, ma il passaggio a un tempo in cui la fede non è più data per scontata dal contesto sociale, bensì è adesione personale e consapevole al Vangelo. [ ] In questo orizzonte, la fine della cristianità non è una sconfitta, ma un *kairos*: l’occasione di tornare all’essenziale, alla libertà degli inizi, a quel “sì” pronunciato per amore, senza paura e senza garanzie. Il Vangelo non ha bisogno di un mondo che lo protegga, ma di cuori che lo incarnino.” (M. ZUPPI, *CEI 17 novembre 2025)*.

Risorsa educative della liturgia

Celebrare: iniziare alla fede

Iniziare alla vita cristiana

Con molta probabilità nel passato recente la nostra attività pastorale ha cercato di iniziare ai sacramenti e non di iniziare, attraverso i sacramenti, alla vita cristiana. A che serve la professione della fede, se poi questa fede non diventa lievito che trasforma l'impasto della vita?

Il cammino educativo dell'anno liturgico

"Per sua natura infatti la liturgia «porta a vivere un'esperienza iniziatica, ossia trasformativa del modo di pensare e di comportarsi, e non ad arricchire il proprio bagaglio di idee su Dio. Il culto liturgico non è anzitutto una dottrina da comprendere, o un rito da compiere; è naturalmente anche questo ma in un'altra maniera, è essenzialmente diverso: è una sorgente di vita e di luce per il nostro cammino di fede" (Presentazione alla terza edizione del Messale Romano). Pertanto, la liturgia è la prima risorsa per l'iniziazione alla vita cristiana.

Il primo giorno della settimana: la Domenica

La liturgia "è scuola permanente di formazione attorno al Signore risorto, 'luogo educativo e rivelativo' in cui la fede prende forma e viene trasmessa. Nella celebrazione liturgica il cristiano impara a 'gustare com'è buono il Signore' *(Sal* 34, 9; cf. 1*Pt* 2, 3), passando dal nutrimento del latte al cibo solido *(Eb* 5,12-14*),* 'fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo' *(Ef4,* 13)" (CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 39).

"La centralità della domenica chiede una particolare creatività, affinché l'Eucaristia mostri tutta la sua ricchezza di simboli e **linguaggi: la fraternità, i gesti, il canto, la proclamazione, l'ascolto, il silenzio, i profumi ed i colori**" (UCN, *Ripartiamo insieme*, p. 9).

Celebrazione comunitaria dei Sacramenti

È necessario nella prassi ordinaria far prevalere la dimensione comunitaria della celebrazione dei sacramenti nel giorno del Signore: "Le azioni liturgiche non sono azioni private ma celebrazioni della Chiesa, che è «sacramento dell'unità», cioè popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei vescovi. Perciò tali azioni appartengono all'intero corpo della Chiesa, lo manifestano e lo implicano" (SC 26).

Dalla Lturgia alla Mistagogia

- “La parrocchia sia molto attenta ad offrire strumenti adeguati per educare a vivere la fede in casa: la preghiera familiare e l’ascolto della Parola siano sostenuti attraverso sussidi semplici, suggerimenti per il coinvolgimento del nucleo familiare con pratiche di vita evangelica ed iniziative di carità”[27].

Iniziazione cristiana dei ragazzi

- Gli incontri e le attività di catechesi infra-settimanali in parrocchia dedicate specificatamente ai ragazzi potrebbero poi iniziare a partire dal tempo liturgico di Avvento.
- Si potrà dare vita a nuove pratiche ecclesiali virtuose:
- una maggiore cura per le azioni liturgiche
- la riscoperta del ritmo salvifico dell'anno liturgico
- corresponsabilità nella preparazione dell'Eucarestia domenicale
- la alorizzazione dei tempi forti, calendarizzando le consegne previste (Padre Nostro, Vangelo, Bibbia, Dieci Comandamenti ecc.);
- la centralità della Parola di Dio letta, meditata e pregata;
- la catechesi non più ingabbiata nei tempi e nei metodi della scuola;
- i gesti gratuiti e solidali della carità
- i linguaggi adatti al nuovo mondo digitale

Risorsa educativa della comunità

Annunciare: trasmettere la fede

Re-iniziazione cristiana degli adulti

"Il padre farà conoscere ai figli la fedeltà del tuo amore" *(Is* 38, 19).

La catechesi deve custodire in modo permanente il rapporto con la famiglia come ambiente educativo prioritario e privilegiato, nel quale l'annuncio della fede coinvolge e riguarda i genitori e i figli: Se non "facciamo famiglia", non servirà né fare catechesi né fare i catechisti! "Solo il recupero di una spiritualità coniugale e familiare sempre meglio vissuta nella forma di un vero e proprio "secondo annuncio" proposto agli adulti, potrà promuovere una re-iniziazione cristiana della famiglia" (ANTONAZZO, *Famiglia, frontiera dell'essere Chiesa,* luglio 2021).

Mantenere fede alla parola data

- **Il compito educativo della famiglia è connesso agli impegni dichiarati dai genitori nella celebrazione del sacramento del loro Matrimonio e del Battesimo dei figli: è una questione di fedeltà e di responsabilità alle promesse fatte. Uno degli impegni che gli sposi assumono nel momento del Matrimonio riguarda la responsabilità del generare e dell'educare: "Ci impegniamo ad accogliere i figli che Dio vorrà donarci e a educarli secondo la Parola di Cristo e l'insegnamento della Chiesa?".**

Il ruolo dei padrini e delle madrine nei sacramenti del Battesimo e della Confermazione

Tra questi segni una particolare attenzione va riservata al ruolo dei padrini e delle madrine, per attuare una riforma che passi dal formalismo burocratico all'accompagnamento pastorale.

Questo perché la figura del padrino e/o della madrina presenta oggi una forte distanza tra significato ecclesiale e percezione sociale.

Valorizzare la richiesta del padrinato come occasione di primo annuncio e incontro con persone spesso lontane dalla vita ecclesiale, attivando percorsi di accompagnamento e itinerari formativi per padrini e madrine.

MINISTERIALITÀ FAMILIARI

Testimoniare: vivere la fede

In famiglia:

sacerdoti, re e profeti

San Giovanni Paolo II nell'Esortazione apostolica sulla famiglia ha delineato con precisione i contenuti della chiesa domestica parlando del ministero profetico, sacerdotale e regale degli sposi. La famiglia è comunità credente (*ministero profetico*) dove tutti sono uditori, annunciatori e testimoni della parola. Il Concilio definisce i genitori "praecones", cioè annunciatori del preconio pasquale, i primi catechisti dei figli. La famiglia è chiamata a celebrare le meraviglie di Dio e a vivere la vita come offerta gradita a Dio (*ministero sacerdotale*). La famiglia, infine, è immersa nelle realtà terrene e chiamata a testimoniare i valori della relazionalità, della solidarietà, del dialogo, della tolleranza, della condivisione, dell'attenzione ai poveri, dell'ospitalità (*ministero regale*).



La domanda finale è: cosa ci viene chiesto?